

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

LE NUOVE TENDENZE. Il Teatro alla Scala si inaugura con "L'Europa Ritrovata" di Salieri, a Legnago si fa una gran serata per "Il ricco d'un giorno" ancora di Salieri, nelle programmazioni più reclamizzate ritroviamo Cimarosa, Monteverdi, Galuppi. È un caso? Non credo. Osservando con attenzione le arie presentate ai Concorsi di canto lirico, ritroviamo Autori o poco conosciuti o le cui opere sono state poco rappresentate. È un caso? Non credo. Alle finali degli stessi Concorsi lirici ascoltiamo voci mozartiane, colori leggeri, vocalità belle ma piccole. È un caso? Non credo. Non si tratta forse di una moda sottesa alle scelte dei vari Direttori Artistici, o, comunque di coloro che operano le scelte delle programmazioni e di conseguenza dei cast artistici? Non si tratta forse di un malcelato desiderio dei suddetti, o, meglio dei direttori d'orchestra che possono così mettere in luce la loro grande cultura, la loro aderenza alle riesumazioni filologiche? Ma..., *cui prodest* tutto questo afflato culturale? Agli appassionati di musica, chiamati ingiustamente "melomani" parola che farebbe quasi intendere trattarsi di malati di mente? Agli Artisti i quali si sentono quasi obbligati a fare scelte di repertorio ritenute più consone al gusto di chi deve giudicarli? Non credo. Sicuramente esiste oggi una tendenza verso il nuovo o lo sconosciuto che deve far apparire più bravo, più all'avanguardia, più *in* chi vi si avventura. A questo punto vorrei fare una piccola osservazione di carattere generale e allargare il problema a considerazioni, forse banali, ma che riflettono il comune sentire. Se è vero, come è vero, che il progresso, l'esperienza, la maturità culturale fanno sì che ogni tipo di Arte evolva, se è vero che l'approvazione di molti è segno di bontà, se è vero che l'Arte lirica dalle sue origini più remote si è evoluta in senso positivo sia musicalmente che vocalmente, se è vero che dal punto di vista strumentale dal '600 a oggi si sono attuati stravolgimenti e arricchimenti enormi, allora perché le voci verdiane non sembrano più così ricercate, gli Autori del nostro Otto-

cento non sono più alla moda; se non si scava nel nostro passato magari neanche tanto bello o apprezzato neppure ai suoi tempi ci si sente degli ignoranti? Io dico, ben vengano le riscoperte, ma di ciò che merita di essere riesumato, altrimenti lasciamo che i morti riposino in pace. Piuttosto, accanto ai nostri grandi Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini e anche altri più vicini a noi quali Zandonai, Pizzetti, etc. cerchiamo Autori nuovi, tentiamo di svecchiare facendo strada ai giovani e non andiamo a spolverare dove non merita farlo; forse ne avremo vantaggio tutti e non solo quei Soloni che pochi osano contraddire.

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO

Domenica 23 gennaio

Auditorium Antonianum (ingresso Prato della Valle) ore 16

Presentazione con dell'opera ERNANI di G. Verdi a cura di Gianfranco Danieletto.

Per chi ha l'abbonamento a Verona sarà una preparazione alla trasferta di giovedì 27 p.v., per chi non l'ha, un'occasione per assistere all'opera in compagnia di altri soci e commentarla insieme.

Giovedì 27 gennaio

Verona "Ernani" di G. Verdi

Partenza come al solito da Prato della Valle alle 18,30. Ricordiamo che verrà raccolta la seconda *trance* delle spese del pulmann di € 24.

Venerdì 11 ore 8

e in seconda convocazione

Sabato 12 febbraio ore 16**Auditorium Antonianum
ASSEMBLEA GENERALE dei Soci.**

Ordine del giorno:

relazione del presidente,

relazione del tesoriere,

approvazione bilanci consuntivo e di previsione, varie ed eventuali.

Come sempre ricordiamo che la partecipazione all'assemblea dei soci è il momento più importante della vita di una Associazione, anche se, come quest'anno, non ci saranno le elezioni del nuovo direttivo. Vi aspettiamo numerosi e speriamo anche di vedere i nuovi soci per poter creare anche con loro quel rapporto di amicizia e solidarietà che ci contraddistingue.

Giovedì 17 febbraio

Verona "La Vedova Allegra" di F. Lehar

Partenza, come al solito, da Prato della Valle alle 18,30.

Segue a Pag. 4)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 


1

La lirica piange.....Renata Tebaldi 

2

Artisti del passato - Piero Biasini  Artisti di oggi - Luciana Serra 

3

Segue pagine 

4

La lirica piange.....

Renata Tebaldi

Chi collabora alla stesura di questa pubblicazione, alle ortiche la modestia, ne è orgoglioso e se qualcuno, che speriamo ci legga, ci accusa di stare alla finestra lasciando che le cose succedano senza cercare di intervenire, in anticipo, sul loro divenire, diciamo che respingiamo il rilievo perché, più che alle parole, esposte alle alterazioni del ricordo, affidiamo alla scrittura (si diceva "nero su bianco") quello che pensiamo. Naturalmente il modo in cui lo facciamo è limitato perché non si esplica attraverso i "media" più diffusi, ma perché tutte le volte che abbiamo tentato di farlo in modo più diffuso, ci siamo imbattuti nella deformazione, quasi sistematica, del nostro pensiero attraverso anche minimi ritocchi, forse inconsci, che le redazioni operano, adducendo ragioni di spazio. Malgrado ciò abbiamo avuto occasione di verificare che agli interessati il messaggio arriva. Forse a renderlo meno rilevante al politico sta il fatto che è apartitico e strettamente specifico, ma a ciò siamo indotti non perché individualmente amorfi, ne' per indossare abiti validi per tutte le stagioni, ma per coerenza al nostro statuto e al nostro ruolo e rispettosi (cosa insolita ai nostri tempi) della democrazia e dei suoi risultati.

cipative nei personaggi del melodramma, raggiungendo i vertici del "recitar cantando"

Non ci siamo mai ritenuti dei "critici ufficiali" anche quando esprimiamo delle opinioni, perché il "critico" è un professionista che ha superato lo stadio dell'emotività per essere al di sopra della stessa e giudicare con un criterio obiettivo, noi apparteniamo alla schiera degli appassionati, ma ai critici importanti suggeriamo di non sottovalutare le nostre commozioni con superficialità ma semmai spiegarle e comprenderne il perché. Non siano essi il supporto culturale dello snobismo; quando i melodrammi non si commuoveranno più si potrà recitare il "de profundis" della lirica. La lirica piange in occasione della scomparsa di una grande artista, ma anche per la scomparsa dei grandi eventi lirici con compagnie interamente formate da grandi artisti. Le caratteristiche timbriche dei grandi cantanti del passato venivano riconosciute sin dalle prime note, difficilmente oggi ciò avviene perché malgrado non manchino le belle voci esse sono quasi sempre appiattite da un tale rigore musicale e vocale da diventare indistinguibili.

(Gianfranco Danieleto)



Tochio 1961, Renata Tebaldi a passeggio con Mario Del Monaco, Aldo Protti e Gabriella Tucci

Il momento più qualificante di questo operare è certamente quello degli "Spunti di riflessione" in cui il nostro Presidente espone gli argomenti e il dibattito che si sviluppano al nostro interno. Quello affrontato in questo numero in qualche modo è legato al ricordo di Renata Tebaldi che il nostro musicologo Paolo Padoan, con professionale competenza ci fornisce, infatti con la scomparsa dell'amato soprano soffriamo ancora di più la nostalgia di talenti che con le loro interpretazioni e con il loro repertorio sapevano coinvolgere il pubblico con emozioni parte-

Non a caso Toscanini l'aveva definita "voce d'angelo". Voce cioè d'una purezza incontaminata, di raro timbro, lucente, capace di un canto estatico, armonioso, di pianissimi leggendari. Una voce insomma distinguibile fra mille, direi unica nel firmamento canoro della seconda metà del '900 che, avvalendosi di una tecnica quasi perfetta, si distingueva anche per l'omogeneità dei registri ed un fraseggio equilibrato, e sapeva affrontare le esigenze espressive di Aida e di Leonora ma anche quelle di Tosca, di

Segue a Pag. 4)

Artisti del passato

Piero Biasini

Paolo Padoan

Il Veneto è sempre stato prodigo di belle voci baritonali, sin da quando tale corda vocale ha assunto una sua fisionomia ben precisa. Una catena che inizia con Gottardo Aldighieri di Lazise, primo Barnaba ne' La Gioconda nel 1876, con il veronese Giovanni Corsi, un celebrato Rigoletto molto ammirato da Tito Ricordi, con il veneziano Innocente De Anna, prediletto dal compositore brasiliano Antonio Gomes, con Giuseppe Campanari, veneziano trasferitosi presto in America al Metropolitan; catena che prosegue con i vari Mario Albanese, Lorenzo Conati, Enrico De Franceschi, Carlo Galeffi, Tito Gobbi, Apollo Granforte, Enrico Molinari, Angelo Pilotto, Antenore Reali, Giacomo Rimini ecc.

Una catena che ancor oggi trova validi esponenti soprattutto in Renato Bruson, Silvano Carroli, Antonio Salvadori, Giorgio Zancanaro, Paolo Gavanelli, Giancarlo Pasquetto, Fabio Previati, Lorenzo Regazzo, Silvio Zanon, Andrea Zese ecc.

Piero Biasini costituisce uno dei tanti anelli di questa catena.

Chi era Piero Biasini? Sicuramente un veneziano doc. Un uomo di carattere determinato ma anche generoso, gioviale e signorile che, una volta entrato in carriera quale baritono, sentì fortemente l'esigenza di essere, oltre che cantante correttamente e vocalmente espressivo, anche attore dinamico e spigliato. Capi inoltre con grande intuito che la sua non era una voce che poteva permettersi truculente invettive, folgoranti maledizioni al pari di altri suoi colleghi già giunti alla celebrità.

Capi cioè che personaggi come Alfio o Jago potevano sì entrare

nel suo repertorio ma visti sotto altre angolature, con altri criteri, ove l'espressione drammatica doveva essere filtrata dalla sua natura, dal suo carattere e dalla sua congenita compostezza. Capi che il canto non è urlo, non è esasperazione, nemmeno quando si vuol interpretare lo strazio di un padre, la gelosia, la vendetta. Il compositore Alberto Franchetti, dopo le recite del suo Cristoforo Colombo a Treviso nel 1937 scrisse: "Che dire del protagonista Piero Biasini, che ha trovato degli effetti da me impensati, che mi ha prodotto una impressione che mai dimenticherò". Curava quindi a fondo la preparazione.

Nato a Venezia nel 1899, dopo il debutto a Napoli con La Bohème, cantò soprattutto in Italia ed in Europa. Toscanini lo volle in più di una occasione per interpretare il ruolo di Ford nel Fa-staff. Si fece onore in parecchie edizioni di opere alla Scala di Milano. Fra le tante vanno ricordate le recite di Otello, ove il suo Jago si distingueva anche per le qualità di attore, e quelle de' Il piccolo Marat, ove il suo Carpentiere restò ineguagliabile.

Nel 1944 partecipò a Padova alla celebrazione del XX della morte di Puccini con Tosca, accanto al giovane Mario Del Monaco (opera che ripeterà nel 1949). Già era stato un ottimo Jago nel 1933 e lo sarà anche nel 1951 accanto alla Corradetti.

Terminata la carriera si ritirerà a Ponzano Veneto e sarà questa bella cittadina a dedicargli una illustratissima e preziosa pubblicazione (che ho avuto l'onore di redigere) a ricordo della sua attività artistica. Morì a Treviso il 3 maggio del 1973.

Artisti del presente

Luciana Serra

Domenica 5 dicembre, è quasi Natale e il nostro gruppo si prepara a festeggiarlo con un fantastico pomeriggio a Oderzo. Belli il Duomo, pieno di gente attenta e festante, bella e gioiosa la presentazione di Maria Grazia Patella, moglie del tenore Miro Stoltman, begli e bravi gli esecutori dell'orchestra giovanile e il coro femminile di Oderzo, belle le musiche, ma più bella di tutto la voce di Luciana Serra, la stella incontrastata del concerto. Un socio mi ha chiesto: "Non abbiamo vinto il gioiello in palio!" Io rispondo no, ma abbiamo avuto un premio più grande, l'ascolto di una "voce".

LUCIANA SERRA Soprano genovese

Dopo studi con un baritono locale, si è distinta agli inizi soprattutto all'estero. Nel 1966 compare per la prima volta sulle scene del Teatro Erkel di Budapest. Successivamente è all'Opera di Teheran (1969-76). Le prime affermazioni in Italia si hanno al Comunale di Bologna con Sonnambula. Canterà subito dopo al Covent Garden di Londra ne' I racconti di Hoffmann. Ben presto viene scritturata nei maggiori teatri internazionali, quali il

Lyric Opera di Chicago (Lakmé), la Staatsoper di Vienna, il Metropolitan di New York, il Gran Liceu di Barcellona, ecc. Ritenuta uno dei più qualificati soprano coloritura della sua generazione, ha riproposto all'attenzione del pubblico e della critica questo particolare repertorio riscoprendo anche lavori di Rossini e Donizetti, sia seri che buffi, da tempo dimenticati. Ciò grazie alle sue strepitose capacità virtuosistiche e al suo altrettanto ragguardevole registro acuto (che tocca il fa sovracuto). Recentemente la maturazione vocale e artistica l'ha portata a debutti anche in opere come Anna Bolena, Faust, I lombardi alla prima crociata, Roméo et Juliette, Idomeneo, mantenendo tuttavia immutato il repertorio affrontato sin dall'inizio di carriera e cioè Lucia di Lammermoor, Rigoletto, L'Elisir d'amore, La figlia del reggimento, I Puritani, Don Pasquale, La Traviata ed anche La vedova allegra e Il pipistrello. Vanno ricordati inoltre il concerto del Millennio svoltosi in piazza Quirinale a Roma alla presenza del Capo dello Stato e l'inaugurazione del ristrutturato Teatro Massimo di Palermo con Faust. Ha ricevuto onorificenze sia in Italia che all'estero. Attualmente alterna l'attività sul palcoscenico con concerti e con Master

Segue a Pag. 4)

La lirica piange..... (da Pag. 2)

Margherita o di Wally. "L'angelica Tua voce risuonerà sempiterna dalle alte volte del Cielo. Tu Stella fra le Stelle". Così il necrologio dedicato a Renata apparso su un noto quotidiano a firma di Giulietta Simionato. Eppure questa voce che per le caratteristiche accennate sembrava l'ideale per interpretare il canto romantico riuscì a calarsi con grande intelligenza nei concitati personaggi della "giovane scuola". Riuscì a passare indenne dalla vocalità prevista per Olimpia di Spontini o di Matilde del Guglielmo Tell a quella di Elsa del Lohengrin; dai prediletti ruoli verdiani di Aida e di Desdemona a quelli più incandescenti di Tosca, Minnie, Adriana, Wally, Maddalena di Coigny. Tutto in virtù d'una intelligenza interpretativa e di uno studio profondo e introspettivo dei personaggi che le permisero di scoprire in essi, ed in particolare in quelli più ostici della scuola verista "una classicità incontaminata" — come bene ha scritto Mario Messinis — per cui la sua Adriana Lecouvreur puntò "su un trasognato lirismo" e Tosca, persino Tosca, si caratterizzò più per la bellezza del suono che per l'accento brunito. Nata a Pesaro nel 1922, ancora bambina venne colpita dalla poliomielite, che superò con grande forza d'animo. Giovanissima venne accolta come allieva dalla grande Carmen Melis (1885 - 1967). Debuttò a Rovigo nel Mefistofele nel 1944, con la parte di Elena. Presentatasi per una audizione alla Scala di Milano, venne scelta da Arturo Toscanini per il concerto di riapertura del Teatro, dopo il restauro, avvenuto nel 1946. Poche battute nel finale del Guglielmo Tell e nel Te Deum verdiano, ma ciò bastò perché il celebre maestro rimanesse colpito dalla luce di quel timbro che definì "angelico". La carriera poi non trovò più ostacoli. La Scala divenne, assieme al San Carlo di Napoli, la sua "seconda casa", fino all'avvento di Maria Callas. Nacque allora una rivalità reale o fittizia fra le due che, se da un lato attirò l'attenzione dei media sul mondo della lirica, dall'altro privò i palcoscenici italiani della presenza della Tebaldi che preferì un volontario "esilio" al Metropolitan di New York, ove incontrastata si esibì fino al 1973. Le due primedonne si incontrarono pochissime volte e, dinanzi a Mr. Bing, patron del Metropolitan, addirittura si abbracciarono. I giornali probabilmente ingrandirono la cosa e non persero l'occasione di riportare alcune reciproche e pungenti frecciate. "Paragonarmi alla Tebaldi? Sarebbe come paragonare lo champagne alla Coca Cola", così la Callas. "Lo champagne diventa ben presto aceto", rispondeva Renata. "Alla Tebaldi manca la spina dorsale", ancora la Callas. "A Maria manca il cuore", ribatteva l'altra. La Tebal-

di si ritirò dalle scene nel 1976. Cessata la carriera visse a Milano (Piazzetta Guastalla) e a San Marino (ove morì pochi giorni prima di Natale), circondata dall'affetto dei tanti ammiratori. Aveva la modestia e l'umiltà dei grandi. Concepire la sua arte come un dono di Dio e consapevole dei sacrifici sostenuti non mancava di aiutare in modi diversi il suo prossimo. Con lei scomparve uno dei più cari ricordi della nostra giovinezza. Ci resta fortunatamente la sua testimonianza discografica, numerosa, ove in certi ruoli appare irraggiungibile per dolcezza e sensibilità interpretativa.

(Paolo Padoan)

La segreteria informa (da Pag. 1)

Domenica 27 febbraio ore 12,30

Pranzo Sociale Ristorante "Al Fagiano"

La programmazione della giornata è ancora in elaborazione e sarà comunicata attraverso una lettera in cui preciseremo anche il menù e i costi.

Due fiocchi rosa hanno rallegrato il nostro Direttivo con l'arrivo di Giulia e Camilla che hanno reso felici, nonna Mary Coni e nonna Mariangela Giulini. Facciamo partecipi tutti i soci del lieto annuncio.

COMUNICATO

CON DISPIACERE ABBIAMO SAPUTO CHE ALCUNI SOCI SONO STATI RIFIUTATI AL CIRCOLO UFFICIALI PERCHÉ SENZA CRAVATTA. QUESTA È LA REGOLA E TUTTI SI DEVONO ADEGUARE. GRAZIE PER LA VOSTRA DISPONIBILITÀ'.

Artisti di oggi (da Pag. 3)

classes in varie città italiane fra cui Milano e Chioggia. La recente vincitrice del Concorso "Corradetti", la palermitana Clara Pòlito, è fra le sue numerose allieve. L'intensa sua discografia comprende, tra l'altro, Die Zauberflöte (anche in videotape), Les Contes d'Hoffmann (anche in videotape), Falstaff, Il viaggio a Reims, Don Giovanni di Gazzaniga, L'occasione fa il ladro, La Scala di seta (anche in videotape), Fra' Diavolo, La figlia del reggimento, ecc.

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncini, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto
- ☎ 347 946.0500 : Silvia Rampazzo - Consulente artistico

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it

UN LUTTO

Ricordiamo insieme e piangiamo la morte della nostra socia Teresa Tombola Cicogna, mamma amatissima della nostra cara amica, il mezzosoprano Adriana; siamo vicini alla famiglia e assicuriamo che porteremo sempre con noi il ricordo di una mamma amorosa che ha seguito la carriera artistica della figlia con quella passione che le derivava dall'affetto per lei e la consuetudine alla musica derivatole dal marito, prof. Cicogna, pianista e insegnante di musica per tanti anni.